

loro istituzione se verranno dotate di largo campo sperimentale.

Un'ultima preghiera a favore del corpo insegnante perchè non gli si ritardino le maturate promozioni ed i meritati compensi.

Onorevole ministro! Dipende dal vostro dicastero un numeroso personale di eletta gioventù addetto ad uffici difficilissimi e di natura molto delicata. Il personale *fillosserico*, i titolari di cattedre ambulanti, e gli enotecnici all'estero, il cui grave lavoro così meschinamente retribuito è giornalmente amareggiato dalla idea che nessun provvedimento di legge garantisca del loro avvenire.

Io che li ho veduti al loro posto posso assicurarvi, onorevole ministro, che i nostri enotecnici all'estero, se non hanno qualche risorsa dal censo loro privato, è moralmente impossibile che col solo magro stipendio possano onestamente vivere con quel decoro che ben s'addice a chi rappresenta all'estero un ramo della pubblica amministrazione italiana.

Onorevole ministro, come oggi vi affermo la mia fiducia, così io spero che quando presenterete il nuovo bilancio io avrò buone ragioni per ringraziarvi dell'opera vostra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendemini, a cui cede il turno l'onorevole Niccolini.

Vendemini. Per non tediare più tardi la Camera parlando su diversi capitoli del bilancio, ho domandato di parlare sulla discussione generale e dirò veramente una sola parola per conoscere in modo complessivo il pensiero dell'onorevole ministro sui molti tagli che si sono fatti sui capitoli di questo bilancio già così esiguo e che dovrebbe essere invece il più pingue, data la natura del nostro paese, dove la industria della terra è ormai la sola seriamente possibile. Io vorrei conoscere dall'onorevole ministro come questi tagli si accordino con quanto fu promesso testè di voler dare largo impulso all'agricoltura, tenendo conto di più che queste, che non sono economie ma gretterie, riguardano argomenti importantissimi: citerò l'istruzione agraria dei cui bisogni fanno fede gli eloquenti discorsi pronunciati dianzi dagli onorevoli colleghi; il miglioramento degli animali produttori addetti all'agricoltura, la difesa contro la fillossera che si fa ogni giorno più minacciosa, tanto che oltre le Provincie già afflitte abbiamo degli accenni di attacco ad altre Provincie, e mancano i denari anche

per gli studi elementari, come è accaduto nell'estate decorsa per le provincie di Romagna: l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli che è la difesa di tante piccole vite che sono così brutalmente maltrattate; l'applicazione della legge sulle caldaie a vapore che è la tutela della vita di tanti operai affidata a degli speculatori ignoranti; i sussidii contro l'inferire della pellagra che è la piaga sanguinosa del paese perchè è insieme un dolore e una vergogna d'Italia. Su tutto questo io domando il pensiero del ministro e non ho altro da aggiungere per ora. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Niccolini ha facoltà di parlare.

Niccolini. Sebbene io mi riconosca di gran lunga inferiore per autorità agli egregi colleghi che mi precedettero, tuttavia come agricoltore ho creduto fosse mio dovere di portare il modesto contributo delle mie idee in questa discussione importante. Ed ho preso a parlare più specialmente per dire una parola sull'argomento che concerne l'istruzione agraria. Esso non è nuovo dappoichè ogni qualvolta cadde in discussione il bilancio d'agricoltura, esso fu trattato, e con molta competenza, da autorevoli colleghi; sventuratamente però, fino ad ora, nessuno dei rimedi che furono suggeriti, sono stati presi. Conseguentemente, credo dover mio d'invocare l'aiuto potente dell'illustre uomo che sta alla direzione del Ministero di agricoltura, affinchè, una buona volta, ponga, come suol dirsi, il dito nella piaga.

E che sia veramente una piaga pel nostro paese, la istruzione agraria, ve lo hanno, meglio di quel che possa far io, dimostrato tutti gli onorevoli colleghi che prima di me hanno parlato, come ad esempio, l'onorevole Visocchi, l'onorevole Ridolfi, e molti altri i quali, con parole benevole, se volete, pur tuttavia constatarono che la istruzione agraria non risponde affatto all'altissimo compito che le s'impone.

Alle parole dei miei onorevoli colleghi ne aggiungo poche mie. E dirò che non è soltanto la istruzione media che nelle nostre scuole è viziata, ma anche, e di molto, quella inferiore e superiore.

Accennerò a quella superiore: dappoichè ho avuto l'onore, due anni or sono, di presenziare con altri onorevoli colleghi gli esami della Scuola superiore di Milano; e credete, miei onorevoli colleghi, non esito a dirlo, ci